

Medicina: da Roma il webinar nazionale per implementare l'uso della Telemedicina in Cardiologia

Il 28 ottobre e il 4 novembre, online il congresso per scoprire l'innovazione in cardiologia, sempre più digitale. Come affrontare la patologia dello scompenso cardiaco in epoca Covid-19?

Lo scompenso cardiaco è una patologia che affligge un grande numero di italiani e che registra un incremento anno dopo anno, specialmente tra gli over 70. Visto il numero dei soggetti coinvolti, può essere considerata una vera e propria pandemia all'interno della attuale pandemia, oggi resa ancora più critica dalla attuale concomitanza con le infezioni respiratorie causate dal Covid-19.



Per migliorare la gestione clinica delle malattie, soprattutto croniche, l'evoluzione del mondo digitale offre alla medicina interessanti soluzioni tecnologiche: **Gestione dello scompenso cardiaco in remoto** e **Devices, tecniche innovative e controllo da remoto** sono i temi alla base del webinar "**Cardioaritmologia e Telemedicina**" - organizzato da Midi 2007 - che si svilupperà via web il 28 ottobre e 4 novembre, sotto la guida scientifica del **Prof. Fabrizio Ammirati** e del **Dr. Luca Santini**, rispettivamente direttore e vicedirettore scientifici del congresso. Il webinar, aperto a medici e operatori sanitari, riconoscerà ai partecipanti crediti ECM.

"Oggi, attraverso la Telemedicina con il monitoraggio da remoto, l'applicazione di tecniche innovative e l'utilizzo di devices intelligenti specifici per le diverse tipologie di scompenso cardiaco, siamo in grado di intervenire sui pazienti con azioni mirate tempestive, efficaci ed efficienti" spiega **il Prof. Fabrizio Ammirati**, Direttore della UOC Cardiologia dell'Ospedale G.B. Grassi di Ostia, a Roma.

L'utilizzo di piattaforme web dedicate e avanzati sensori ambientali consentono già oggi di monitorare da remoto, e in modo puntuale, specifici parametri clinici (pressione arteriosa, quantità di ossigeno, glicemia, peso corporeo ecc.) ed elettrici (elettrocardiogramma, andamento della frequenza cardiaca ed episodi di Fibrillazione Atriale) del paziente e, attraverso la loro elaborazione mediante "intelligenza artificiale", di permettere al medico di effettuare una rapida diagnosi e definire il successivo intervento, finalizzato a ripristinare la normale contrazione del cuore, quindi gestire e prevenire lo scompenso cardiaco e il suo riacutizzarsi.

Grazie alla continua evoluzione della Telemedicina sono disponibili devices indossabili o impiantabili di ultima generazione in grado di identificare aritmie cardiache. Come il **LifeVest**, un defibrillatore indossabile - una sorta di gilet utilizzato nei casi di sintomi non chiari - che prevede un monitoraggio del paziente da uno a tre mesi in attesa di definire diagnosi e terapia adeguate, evitando eventuali inutili impianti. Ha anche una funzione "salva vita" in quanto può erogare una scarica se rileva un'alterazione del ritmo. Il **Loop Recorder** è invece un registratore sottocutaneo senza fili, impiantato per tre anni, che il paziente stesso può attivare per registrare un sintomo importante tramite elettrocardiogramma. Il **Pacemaker Leadless** è un piccolo dispositivo impiantato all'interno del cuore. Il vantaggio è l'eliminazione degli elettrocateri che collegano i pacemakers tradizionali, contribuendo in modo incisivo alla riduzione delle infezioni. Il **defibrillatore sottocutaneo** senza elettrocateri è una nuova opzione terapeutica, indicata per

prevenire la morte improvvisa da gravi aritmie nei pazienti che non necessitano di un pacemaker per stimolare il cuore e per i pazienti a elevato rischio infettivo (diabete, insufficienza renale).

*“L’intelligenza artificiale è già una realtà nella pratica clinica – dichiara il **Dr. Luca Santini**. Ci permette di effettuare automaticamente una valutazione clinica multiparametrica nei pazienti scompensati attraverso i defibrillatori impiantabili”.* Con questi dispositivi è possibile una analisi “multiparametrica” in automatico dei dati registrati che, elaborati, producono uno score che consente la prevenzione delle riacutizzazioni di scompenso cardiaco, riducendo le ospedalizzazioni, migliorando significativamente la qualità della vita dei nostri pazienti.

*“È venuto il momento di utilizzare in ambito sanitario tutto quello che il digitale offre – afferma il **Prof. Fabrizio Ammirati**. L’Ospedale e le ASL potrebbero creare nuovi modelli organizzativi per gestire i pazienti cardiopatici cronici. Applicando sistemi di Telemedicina e sanità digitale si può ottenere un miglioramento nei percorsi di cura a distanza, senza limiti geografici e sociali, evitando sovraffollamenti nelle strutture ospedaliere, riducendo così i costi della sanità. La nostra esperienza in Telecardiologia, partita in epoca pre-Covid, ci ha trovato preparati durante l’emergenza COVID. Il sistema di monitoraggio remoto è risultato essere uno strumento fondamentale per assicurare una continuità assistenziale al paziente, impossibilitato ad accedere in Ospedale per le visite ambulatoriali, permettendoci di rilevare urgenze cliniche che, per la maggior parte sono state risolte con colloquio e/o televisita. Durante il lockdown i pazienti sono stati contattati e intervistati relativamente alla sintomatologia e l’aderenza della terapia e, quando si è ritenuto necessario, sono state apportate le opportune modifiche terapeutiche, informando contemporaneamente anche il Medico di Famiglia. La risposta da parte dei pazienti è stata positiva e hanno preferito la nuova modalità di presa in carico rispetto alla classica visita presso la struttura ospedaliera, anche dopo la fase critica del lockdown”.*

Per informazioni

www.midi2007.it

Per iscrizioni al webinar

http://midi2007.it/portfolio_item/cardioaritmologia28ott_4nov-2020-roma/

UFFICIO STAMPA

NewsCast srl

www.newscast.it

agenzia@newscast.it

+39 348 2607581